Ministero dell'Istruzione

# Piano Triennale Offerta Formativa

## SANTA MARIA DEL CARMELO

## Scuola dell'Infanzia

## Sezione Primavera e Nido

**NA1A16000X**

## TRIENNO DI RIFERIMENTO: 2022-2025

***PTOF redatto ai sensi:***

- ***D.P.R. 275 del 08/03/1999,***
- ***Legge 62 del 10.03.2000***
- ***Circolare Ministeriale n° 31 del 18.03.2003***
- ***Legge n. 107 del 13/07/2015, art 1 comma14.***

*Scuola Santa Maria del Carmelo. Ente Gestore "Il Piccolo Sicomoro APS"* - Via Giovanni XXIII, 50 80059 Torre del Greco (NA)
P.IVA: IT09463651217 C.F.: 95284470630 Tel: 081.8832179 mail: m.delcarmelo@virgilio.it PEC: ilpiccolosicomoro@pec.it

# *INDICE DEL PTOF* (SECONDO D.P.R.275/99)


1. PREMESSA
2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA
   - 2.1 Storia e identità ..... pag 2
   - 2.2 Mission ..... pag 3
3. IL CONTESTO
   - 3.1 IL TERRITORIO E LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA ..... pag 3
4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA
   - 4.1 SPAZI e SICUREZZA DEGLI AMBIENTI..... pag 4
   - 4.2 IL TEMPO SCUOLA..... pag 5
   - 4.3 CRITERI FORMAZIONE SEZIONI..... pag 5
   - 4.4 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE..... pag 6
   - 4.5 RISORSE FINANZIARIE..... pag 6
5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI
   - 5.1 INTRODUZIONE..... pag 7
   - 5.2 IL NOSTRO CURRICOLO..... pag 9
   - 5.3 LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE..... pag 34
   - 5.4 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA..... pag 36
   - 5.5 PROGETTI EXTRA-CURRICOLARI..... pag 37
   - 5.6 PROGETTI CONTINUITÀ VERTICALE..... pag37
   - 5.7 PROGETTI SICUREZZA..... pag 38
   - 5.8 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA..... pag 38
   - 5.9 RAPPORTI CON IL TERRITORIO..... pag 39
6. INCLUSIONE SCOLASTICA..... pag 40
7. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
   - 7.1 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE ..... pag 45
   - 7.2 STRUMENTI DI VLUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA ..... pag 45
   - 7.3 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ..... pag 45

# 1. PREMESSA

Il piano triennale dell'offerta formativa, relativa alla scuola dell'infanzia Santa Maria Del Carmelo è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n. 107 (riforma del sistema nazionale e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti).

Il piano è stato elaborato dalla coordinatrice e dalla pedagogista della scuola in collaborazione con il collegio dei docenti ed approvato dai medesimi. Nella stesura del presente piano si è tenuto conto:

- degli indirizzi delle attività della scuola
- delle scelte di gestione
- delle scelte di amministrazione

# 2. STORIA E IDENTITÀ, MISSION DELLA SCUOLA

## 2.1 Storia e identità

La scuola dell'infanzia Santa Maria del Carmelo ha iniziato la sua attività educativa nell'anno 1965, a Torre del Greco (zona Santa Maria la Bruna) in via Giovanni XXIII, 50. E' stata aperta dalla Congregazione Suore della Provvidenza per offrire una formazione umana e cristiana ai bambini del luogo in un momento storico in cui il quartiere viveva situazioni di povertà. I principi educativi trasmessi dalla scuola sono stati arricchiti dai valori carismatici delle suore della Provvidenza e del loro Fondatore San Luigi Scrosoppi.

Nel 2000 la scuola è stata riconosciuta come paritaria; nel 2007 è stata autorizzata dal comune e riconosciuta come Ente per i servizi socio-educativi (accordo della conferenza unificata del 14 giugno 2007) idonea ad accogliere bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi in una sezione integrata denominata "Sezione Primavera".

Nel 2013 l'edificio dedicato alla scuola è stato ottimizzato e attrezzato secondo le norme vigenti migliorando gli spazi già esistenti.

Nel settembre del 2021 la gestione è passata all'associazione Il piccolo Sicomoro Aps, costituita allor scopo di gestire insieme, suore e laici, la scuola e i servizi educativi all'insegna del carisma, consapevoli che scelte realizzate insieme trasmettono una forza ed una efficacia maggiore.

La scuola, attraverso la sua azione educativa, vuole essere anche oggi luogo privilegiato di formazione e di evangelizzazione.

La collaborazione e la sinergia tra il personale religioso e laico (docente e non docente) si manifesta in particolare vivendo nel quotidiano alcuni valori che riconosciamo fondamentali:

- la consapevolezza che i bambini sono i piccoli di cui parla il Vangelo
- che la formazione dei bambini si attua con l'esempio, l'amore e la dedizione continua e costante
- che è necessario il rispetto delle situazioni e dei tempi di ciascun bambino
- che la cura, il rispetto e la bellezza degli ambienti scolastici aiutano il bambino a costruirsi armoniosamente
- Che è fondamentale mantenersi in un atteggiamento di ricerca di strategie educative utili all'evoluzione del singolo bambino.

### 2.2 Mission

La scuola dell'infanzia Santa Maria Del Carmelo contribuisce alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione Italiana attribuisce alla scuola. In una società complessa, in un quartiere "periferico" come il nostro, la scuola intende offrire una risposta pedagogica, valoriale e di contenuto alla domanda formativa delle famiglie, che miri alla formazione integrale dell'uomo come cittadino-cristiano tenendo presente quanto indicato dalle indicazioni nazionali per il curriculum per la scuola dell'infanzia:

- maturazione dell'identità
- conquista dell'autonomia
- sviluppo delle competenze
- senso di cittadinanza
- benessere emotivo/affettivo
- apertura alla relazione

La scuola pone al centro delle sue attività il bambino e il suo reale benessere; esalta tutti i momenti di vita della scuola come esperienza educativa, si propone uno stile di vita che, nella quotidianità delle scelte e dei gesti, esprima:

- un atteggiamento educativo che manifesti fiducia, ottimismo e positività
- un intervento didattico competente, aderente alla realtà del bambino e al contesto in cui vive
- una presenza affidabile, cordiale e serena, rispettosa e benevola.

Elementi basilari di tutta l'attività e della vita stessa della scuola sono la partecipazione e la collaborazione:

- tra l'insegnante/educatrice e il bambino soggetto del processo formativo
- tra le insegnanti/e o educatrici, che concordano sulla proposta educativa e sugli interventi concreti che ne verificano l'attuazione
- tra la scuola e il territorio per l'integrazione, l'arricchimento e l'apertura che ne derivano
- tra la scuola e la famiglia, per garantire la coerenza educativa e la sua continuità.

## 3. CONTESTO

### 3.1 Il territorio e situazione demografica

La città di Torre del Greco si estende su un territorio di 33,7 Km(q) e conta 86.025 abitanti per una densità di popolazione pari a 2.552,67 ab/km(q) Esiste una differenza negativa fra popolazione censita e popolazioni anagrafica pari a 1.053 unità (-1,21%).

La zona in cui è ubicata la scuola è divisa in 5 frazioni (S. Antonio, Camaldoli, Lava Nuova, Leopardi e S. Maria La Bruna), in zone e quartieri e confina con Ercolano, Torre Annunziata, Trecase e Boscotrecase.

Torre del Greco è nota nel mondo soprattutto per la lavorazione artigianale dei coralli, dei cammei e della madreperla. Questa tradizione artistica, sviluppatasi a partire dal XVII secolo è tramandata dall'antica Scuola d'incisione e lavorazione del corallo annessa all'omonimo Museo.

Attività lavorative ed economiche prevalenti sono: il lavoro marittimo, i cantieri navali siti sul porto, il centro di manutenzione delle Ferrovie dello Stato a Santa Maria la Bruna, laboratori orafi e del corallo e aziende florovivaistiche di media e piccola estensione.

Le scuole dell'infanzia presenti su questo territorio sono 44 e 14 sono paritarie di cui 7 gestite da Enti religiosi,

La scuola dell'infanzia S. Maria Del Carmelo è collocata nella frazione di Santa Maria La Bruna, porzione di territorio in cui sono presenti circa 11 scuole per l'infanzia tra statali e Paritarie. Cinquanta anni fa la scuola rispondeva alla carenza di formazione per l'infanzia e aveva una lista di attesa importante e ancora oggi persiste nell'immaginario collettivo l'inaccessibilità alla scuola per il numero di iscrizioni.

Le famiglie che scelgono la nostra scuola pensano di accedere ad un mondo altamente educativo, ma allo stesso tempo semplice e familiare.

# 4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

## 4.1 Spazi e sicurezza degli ambienti

La scuola dell'infanzia attualmente dispone di:

Piano rialzato

- Un atrio di ingresso comune
- una stanza adibita a segreteria/direzione
- bagni riservati ai piccoli alunni e al personale. Il bagno è provvisto di fasciatoi .
- 2 aule spaziose e ben illuminate che si affacciano sul parco riservate alla sezione primavera
- 1 aula riservata al riposino della Sezione primavera
- 1 ampio spazio dedicato ai piccoli del Nido, suddiviso in zona riposino, pasti , angoli morbidi e di gioco.

I Piano

- due aule ciascuna riservata ad una sezione
- bagni riservati agli alunni e al personale
- un'aula dedicata al riposo pomeridiano
- salone suddiviso in angoli per l'accoglienza del mattino e il gioco di chiusura giornata in attesa dei genitori.
- Una saletta dedicata ai laboratori particolari
- stanza riservata al materiale in giacenza

Piano terra

- sala da pranzo suddivisa in tre spazi comunicanti
- cucina con relative attrezzature per la mensa e dispensa
- spogliatoio/bagno personale
- bagni per i bambini

Ad ogni piano e su ogni corridoio sono presenti gli estintori ed esposto in più punti il piano di evacuazione che segnala le vie di fuga più vicine.

Esternamente la scuola dispone di:

- un parcheggio
- uno spazio gioco dedicato ai più piccoli
- Un giardino interno dedicato al gioco e all'attività didattica esterna
- Uno spazio attrezzato per l'attività motoria

Sicurezza (D.lgs. 81/9 aprile 2008)

La Salute e la Sicurezza sono diritti fondamentali e inalienabili di ogni persona sanciti dalla costituzione. Il Decreto legislativo n. 81/2008, prevede espressamente che anche la scuola rientri tra le attività soggette alle norme di salute e sicurezza per l'attuazione e il miglioramento continuo della prevenzione. Gli art. 17 e 18 del Testo Unico stabiliscono l'obbligo per i datori di lavoro di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione e la sicurezza nell'azienda e riceva un'informazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute. Il D. lgs 81/2008 conferma l'obbligo formativo. Alla

luce di quanto precisato, la nostra scuola ha provveduto alla nomina, tra il personale dipendente, e la formazione delle seguenti figure:

- una rappresentante di Sicurezza per i lavoratori
- una squadra addetta al primo soccorso

tutto il personale ha ricevuto una formazione generale e una formazione specifica in materia di sicurezza. Il personale educativo, docente, nonché il personale ausiliare presente in cucina, hanno svolto il corso Haccp, formazione per addetti alla manipolazione degli alimenti. La scuola si avvale di alcune figure di consulenza esterna:

- R.S.P.P. (Responsabile del Servizio prevenzione e protezione) affidato alla ditta Tecnostudio
- Un consulente pedagogico (Dott. Taramelli Matteo) per le supervisioni mensili.

Ogni anno le insegnanti effettuano almeno due prove di evacuazione dell'edificio scolastico, insegnando ai bambini il corretto comportamento da tenersi sia in caso di incendio, sia in caso di terremoto.
Viene effettuata la verifica dell'impianto elettrico e della messa a terra da un tecnico abilitato e ogni 5 anni dal RINA con certificazione allegata.
Il controllo due volte all'anno di tutte le attrezzature anti-incendio (estintori, idranti, luci di emergenza, porte tagliafuoco) affidato alla Ditta Settore Sicurezza.

### 4.2 Piano di derattizzazione/disinfestazione

L'intervento è affidato alla ditta Faiella con 10 interventi su 12 mesi registrati con mappa segnalata. il piano di derattizzazione/disinfestazione si attua su tutto il parco. L'azione di disinfestazione garantisce un ottimo servizio, ma non esclude la possibilità che i bambini vengano punti da insetti, essendo la scuola inserita in un parco a pineta. Pertanto i genitori di minori allergici hanno l'obbligo di segnalarlo alla scuola.

## Il tempo a scuola

La scuola è aperta dalle 8:00 alle ore 16:00 e, per chi ne fa richiesta fino alla 17. La routine proposta è la seguente:

- 08:00 - 9:15 Accoglienza
- 09:15 - 09:30 Preghiera comune
- 9:30 - 11:45 attività didattica
- 11:45 – 12:00 preparazione al pranzo
- 12:00 – 13:00 Pranzo
- 13: 30 Prima uscita
- 13 - 14 gioco libero/ riposino per i più piccoli (fino alle 15)
- 14 – 15:15 attività di laboratorio con gruppi omogenei per età
- 15:15 merenda comune con frutta
- 15:30 - 16:00 uscita
- 16:00 - 17:00 attività di prolungamento (attività motoria, gioco danza, musicoterapia di gruppo)

### 4.3 Criteri formazione sezioni

La scuola dell'infanzia accogliere attualmente 55 bambini in 2 sezioni eterogenee, 29 bambini di sezione primavera e 11 di nido. La capienza massima di ogni sezione è di 29 bambini ognuna delle quali ospitante bambini di 3, 4 e 5 anni di età. Si rispettano, in caso di presenza di bambini con certificazione, i rapporti numerici di composizioni delle sezioni previste. Le sezioni vengono formate tenendo presente la formazione

della classe preesistente (vivacità dei bambini, età, certificazioni ...) accogliendo i nuovi iscritti nella sezione ritenuta più idonea all'osservazione e valutazione delle docenti.

### 4.4 Organigramma e risorse umane

La scuola può contare su un'equipe educativa composta da:

- Insegnanti n. 3 di cui 2 a tempo parziale
- Educatrici professionali 6 di cui tre a tempo parziale
- Coordinatrice didattica
- Pedagogista esterno con incarico di supervisione
- Religiosa volontaria a tempo pieno con incarico di supporto in sezioni
- Due operatrici del servizio civile a supporto di una sezione infanzia e una in sezione primavera
- Personale ATA a tempo parziale (1)
- Cuoca (1)
- Segretaria/Amministratrice (1)
- Manutentore (1)
- Personale addetto alle pulizie (2)
- 1 psicologa inviata dal centro educativo "Armonia" per la progettazione a favore di bambini con diagnosi della ASL territoriale e supporto ai genitori e alle insegnanti.

Opera nella scuola un team di supporto:

- 1 cuoca
- 1 ausiliare per la cura e la pulizia degli ambienti coadiuvata da una volontaria una volta a settimana
- 2 volontarie del servizio civile di supporto generale.

Ad ogni dipendente si richiede:

1. competenza professionale attraverso:
   - il possesso di adeguati titoli di studio
   - costante aggiornamento
   - apertura e disponibilità alla riflessione e confronto in équipe
2. Condivisione dei valori di indirizzo della scuola, che si esplicitano nella capacità di:
   - testimoniare con l'esempio i valori cristiani
   - partecipare alla formazione IRC (le insegnanti) e sul carisma (tutto il personale)
3. Capacità di lavorare in équipe
4. Rispetto delle norme che regolano la scuola (Regolamento interno per il personale)

AGGIORNAMENTO
Le indicazioni sottolineano l'importanza dell'aggiornamento considerato diritto-dovere dell'insegnante, il quale è chiamato ad esibire una professionalità sempre più competente e responsabile proprio per garantire un servizio migliore, rispondente alle esigenze della società, alle aspettative e ai bisogni dei bambini e delle famiglie.
Le insegnanti di questa scuola, consapevoli delle necessità di approfondire le proprie competenze psico-pedagogiche e didattiche si impegnano ad aderire alle iniziative di aggiornamento proposte dalla realtà territoriale e da enti di formazione specifica (FISM di Napoli a cui aderisce).

### 4.5 Risorse finanziarie

Le risorse economiche sono date dal contributo mensile dei genitori e dai contributi annuali del Ministero della Pubblica istruzione e del comune di Torre del Greco per la sezione primavera e nido in presenza di minori assistiti da voucher.

Il contributo mensile dei genitori viene quantificato anno per anno; si possono prevedere casi di riduzione della retta mensile per bambini in situazione familiare di comprovata necessità economica. In caso di assenza continuata per malattia per 30 giorni è prevista una riduzione del 10%. E' prevista, inoltre una riduzione dei costi per più fratelli frequentanti (- 50). Costi del servizio e riduzioni sono esplicitati nel regolamento annuale presentato all'assemblea di inizio anno. Dopo svariate esperienze negative la scuola ha maturato la scelta di non fornire il servizio gratuitamente in quanto si è rivelato una scelta non utile al bambino per la deresponsabilizzazione che genera nel genitore, che in questo caso tende ad utilizzare la scuola come "parcheggio" con frequenza altamente discontinua.
Le modalità di pagamento del contributo sono solo ed esclusivamente con bonifico bancario al fine di proporre alle famiglie una linea di tracciabilità e trasparenza.

# 5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

## 5.1 Introduzione

L'azione educativa di questa scuola persegue i seguenti valori:

- si ispira alla concezione cristiana della vita
- trasmette il senso della presenza di Dio e della sua azione Provvidente
- si riferisce a principi pedagogici frutto della sapienza evangelica e della tradizione cristiana, che esplicitano e traducono nella prassi educativa il significato del vivere umano
- mette al primo posto il valore della vita, della gratuità, dell'accoglienza e della condivisione, della gioia, della tolleranza e della pace.
- Aiuta il bambino a percepire questi valori, ad interiorizzarli ed a rielaborarli attraverso l'esperienza.

FORMAZIONE INTEGRALE E VALORI CRISTIANI

Attraverso tutte le azioni educative, la scuola promuove lo sviluppo integrale del bambino: sul piano fisico, intellettivo, emozionale, sociale e religioso, aiutandolo a prendere coscienza, in modo graduale, delle proprie capacità ed attitudini. Allena i piccoli a sviluppare la vicinanza all'altro come soggetto da rispettare, amare e supportare nella crescita. Avvicina il bambino all'insegnamento sapiente di Gesù che ci insegna a: ringraziare dei doni ricevuti, a condividere, a perdonare e ad avere cura del fratello più in difficoltà. L'agire evangelico di questa scuola assume il volto particolare della Carità e dell'abbandono alla Provvidenza, espressione viva ed attuale del Carisma delle Suore della Provvidenza e del loro fondatore San Luigi Scrosoppi (Udine 1804 - 1884).
Anche la famiglia di ogni bambino è coinvolta nel processo formativo su indicato e la scuola si impegna a promuovere iniziative sia didattiche che esplicitamente religiose portatrici dei valori cristiani della vita.

- Centralità del bambino

"le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che lo legano alla famiglia e agli abiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche deve sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, spirituali e religiosi".
(Cfr Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione - sett. 2012, pag. 5)

- Apprendimento attivo
  Il bambino è protagonista attivo del processo educativo. I metodi che hanno successo sono quelli che danno agli allievi qualcosa da fare, non qualcosa da apprendere; e se il fare è di tale natura che domanda il pensare, l'apprendimento sarà il suo risultato naturale" (John Dewey).

- Relazioni significative
  L'educazione se è compito di sempre, si presenta ogni volta con aspetti di novità. Per questo non può risolversi in semplici ripetizioni, ma deve anzitutto prestare la giusta attenzione alla qualità e alle dinamiche della vita sociale. Oggi è necessario curare in particolare relazioni aperte all'ascolto, al riconoscimento, alla stabilità dei legami e alla gratuità. Ciò significa:
  - cogliere il desiderio di relazioni profonde che abita il cuore di ogni uomo, orientandole alla ricerca della verità e alla testimonianza della carità;
  - porre al centro della proposta educativa il dono come compimento della maturazione della persona.

  *(Cfr educare alla vita buona del Vangelo,*
  *Orientamenti pastorali dell'°Episcopato Italiano*
  *per il decennio 2010 - 2020, pag.32)*

- Educare all'amore per la vita

"La missione della scuola è di **sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello**. Tutte le attività svolte e le modalità in cui vengono proposte mirano a stimolare l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo. Sull'esempio del Fondatore delle suore della Provvidenza, nella scuola impariamo conoscenze e contenuti, ma anche abitudini e valori. Un percorso che faccia acquisire armonicamente le tre lingue fondamentali dell'umanità vera: **la lingua della mente, del cuore e delle mani".**

*(Cfr discorso del Santo Padre Francesco al mondo della scuola, 10/5/2014)*

## 5.2 Il nostro curricolo

CURRICOLO ESPLICITO

La Scuola dell'Infanzia concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabilmente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

| **PROFILO DEL BAMBINO ALLA FINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA** | **TRAGUARDI DI SVILUPPO DI COMPETENZA (divisi per Campo di Esperienza)** | **COMPETENZA CHIAVE** |
|---|---|---|
| 1. Riconosce ed esprime le proprie emozioni,<br><br>è consapevole di desideri e paure,<br><br>avverte gli stati d'animo propri e altrui. | IL SE E L'ALTRO<br>- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.<br>- IRC: Riscopre nei racconti del vangelo la persona e gli insegnamenti di Gesù per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri.<br><br>IMMAGINI, SUONI E COLORI<br>- Comunica esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente<br><br>IL CORPO E IL MOVIMENTO<br>- Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo<br>IRC: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. | COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE |
| 2. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità,<br><br>ha maturato una sufficiente fiducia in sé,<br>è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, | IL SE' E L'ALTRO<br>- Riflette e si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.<br><br>IL CORPO E IL MOVIMENTO<br>- Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo.<br>- IRC: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. | IMPARARE AD IMPARARE |

| | | |
|---|---|---|
| quando occorre sa chiedere aiuto. | IMMAGINI, SUONI E COLORI<br>- Comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.<br><br>I DISCORSI E LE PAROLE<br>- Esprime e comunica agli altri emozioni e sentimenti argomentazioni attraverso il linguaggio verbale.<br><br>CONOSCENZA DEL MONDO<br>- Osserva con attenzione il suo corpo accorgendosi dei suoi cambiamenti. | |
| 3. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare,<br><br>interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependo-ne le reazioni ed i cambiamenti. | IL SE' E L'ALTRO<br>- Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.<br>- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.<br><br>IMMAGINI SUONI E COLORI<br>- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.<br><br>I DISCORSI E LE PAROLE<br>- Esprime e comunica agli altri emozioni e sentimenti argomentazioni attraverso il linguaggio verbale.<br><br>LA CONOSCENZA DEL MONDO<br>- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, e ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.<br>- IRC: Vive con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore | SENSO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITÀ |

| | | |
|---|---|---|
| 4. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni,<br><br>affronta gradualmente i conflitti ed ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. | IL SE' E L'ALTRO<br>- Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini<br>- IRC: Riscopre nei racconti del Vangelo la persona e gli insegnamenti di Gesù per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri. | COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE |
| 5. Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali. | IL SE' E L'ALTRO<br>- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.<br>- IRC: Riscopre nei racconti del Vangelo la persona e gli insegnamenti di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri. | COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE |
| **6.** Coglie i diversi punti di vista,<br><br>riflette e negozia significati,<br><br>utilizza gli errori come fonte di conoscenza. | IL SE' E L'ALTRO<br>- Riflette e si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.<br>- IRC: Riscopre nei racconti del Vangelo la persona e gli insegnamenti di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri.<br><br>IL CORPO E IL MOVIMENTO<br>- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.<br><br>IMMAGINI SUONI E COLORI<br>- Comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.<br><br>I DISCORSI E LE PAROLE | IMPARARE AD IMPARARE |

| | | |
|---|---|---|
| | - Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.<br><br>LA CONOSCENZA DEL MONDO<br>- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, e ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. | |
| 7. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute,<br><br>comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi,<br><br>utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. | I DISCORSI E LE PAROLE<br>- Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati<br>- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati<br>- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.<br>- IRC: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, e sa narrare i contenuti utilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. | COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA |
| **8.** Dimostra prime abilità di tipo logico,<br><br>inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali<br><br>sa orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresenta - zioni, dei media, delle tecnologie. | CONOSCENZA DEL MONDO<br>- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, e ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.<br>- Sa collocare le azioni quotidiane del tempo, della giornata e della settimana<br>- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.<br>- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.<br>- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio.<br>- IRC: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore | COMPETENZA MATEMATICO – SCIENTIFICA E DIGITALE |
| 9. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni,<br><br>formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni | IL SE' E L'ALTRO<br>- Riflette e si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.<br><br>IL CORPO E IL MOVIMENTO | SENSO DI |

| | | |
|---|---|---|
| problematiche di vita quotidiana. | - Riconosce i segnali e ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.<br><br>IMMAGINI,SUONI E COLORI<br>- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti<br>- IRC: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.<br><br>I DISCORSI E LE PAROLE<br>- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.<br>- IRC: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, e sa narrare i contenuti utilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.<br><br>CONOSCENZA DEL MONDO<br>- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, e ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. | INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ |
| 10. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro,<br><br>diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. | IL SE' E L'ALTRO<br>- Riflette e si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.<br>- IRC: Riscopre nei racconti del Vangelo la persona e gli insegnamenti di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri.<br><br>IL CORPO E IL MOVIMENTO<br>- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.<br><br>IMMAGINI, SUONI E COLORI<br>- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo; sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte | IMPARARE AD IMPARARE |

| | | |
|---|---|---|
| | - Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.<br><br>I DISCORSI E LE PAROLE<br>- Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati<br>- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.<br><br>CONOSCENZA DEL MONDO<br>- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.<br>-IRC: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore | |
| 11. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione,<br><br>è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. | IL SE' E L'ALTRO<br>- pone domande sui temi esistenziali e religiosi sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.<br><br>IL CORPO E IL MOVIMENTO<br>- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.<br><br>IMMAGINI SUONI E COLORI<br>- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti; tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.<br>- IRC: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.<br><br>I DISCORSI E LE PAROLE<br>- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia<br><br>LA CONOSCENZA DEL MONDO<br>- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, e ne identifica alcune proprietà, confronta e | CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE |

| | | |
|---|---|---|
| | valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. | |

Seguendo il Modello del Curricolo di Franca Da Re, riportiamo in seguito gli obiettivi di apprendimento e i compiti significativi con cui intendiamo promuovere lo sviluppo delle competenze specifiche di ciascun campo di esperienza.

IL SE' E L'ALTRO

In questo campo confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate a stimolare nel bambino la comprensione di norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza umanamente valida, e la necessità di riferirsi e rispettare tali norme.
Il bambino ha già iniziato a maturare una propria capacità di riflessione e di interiorizzazione, e viene progressivamente a vivere in una sempre più estesa e articolata comunità di rapporti. Si avviano in tal modo il riconoscimento pratico e la presa di coscienza critica dell'esistenza di norme, sulle quali si fonda l'organizzazione sociale e della presenza di diversi contesti valoriali.

Competenza Chiave Europea: **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**

| **IL SE' E L'ALTRO** | | | |
|---|---|---|---|
| **TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA** | **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** | | **COMPITI SIGNIFICATIVI** |
| | **ABILITA'** | **CONOSCENZE** | |
| Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. | - Collaborare con gli altri e realizzare un progetto comune<br>- Accettare e, in modo graduale, rispetta regole, ritmi e turnazioni<br>- Saper aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno | - Regole della vita e del lavoro in classe<br>- Significato della regola | Discutere insieme e poi illustrare con simboli convenzionali le regole che aiutano a vivere meglio in classe e a scuola.<br><br>Verbalizzare le ipotesi riguardo alle conseguenze dell'inosservanza delle regole sulla convivenza. |
| Sviluppa il senso dell'identità | - Superare la dipendenza dall'adulto assumendo iniziative e portando a | - Emozioni<br>- Alcune differenze di genere maschile e | A partire da immagini di persone o personaggi di |

| | | | |
|---|---|---|---|
| personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. | termine compiti e attività in autonomia<br>- Riconoscere ed esprimere verbalmente sentimenti ed emozioni<br>- Scoprire e conoscere il proprio corpo, anche in relazione alle diversità sessuali | femminile | fumetti che illustrano espressioni di sentimenti e stati d'animo, individuare i sentimenti espressi e ipotizzare situazioni che li causano. |
| Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. | - Riconoscere di appartenere ad un gruppo (famiglia, scuola, comunità) | - Gruppi sociali riferiti all'esperienza e loro ruoli (famiglia, scuola, vicinato, comunità appartenenza, quartiere, parrocchia) | Fare semplici indagini sugli usi e le tradizioni delle comunità di provenienza dei bambini (locale e non)<br><br>Allestire attività manipolative e motorie (cucina, costruzione di giochi, balli, ecc.) per mettere a confronto le diversità. |
| Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. | - Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco o nel lavoro | - Usi e costumi del proprio paese e di altri Paesi (portati eventual-mente da allievi provenienti da altri luoghi) | Realizzare compiti e giochi di squadra<br><br>Giochi cooperativi |
| Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. | - Conoscere l'ambiente culturale attraverso l'esperienza di alcune tradizioni e la conoscenza di alcuni beni culturali | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza ed autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. | - Raccontare il proprio vissuto utilizzando in modo pertinente gli indicatori spaziali e temporali<br>- Muoversi con crescente autonomia e in sicurezza negli ambienti<br>- Rispettare le norme per la sicurezza e la salute date e condivise nel gioco e nell'attività | - Turni, regole e ritmi<br>- Indicazioni spaziali (sopra-sotto, davanti-dietro, destra-sinistra…) e temporali (prima-dopo, oggi-ieri-domani)<br>- L'ambiente scolastico | Costruire e compilare giornalmente in crescente autonomia il cartellone del tempo e delle presenze.<br>Raggiungere in autonomia gli ambienti interni della scuola su consegna dell'insegnante (es recarsi in cucina e chiedere la merenda alla cuoca) |
| Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. | - Conoscere l'ambiente culturale attraverso l'esperienza di alcune tradizioni e la conoscenza di alcuni beni culturali | - Usi e costumi del proprio territorio<br>- Regole per la sicurezza in casa, a scuola, nell'ambiente, in strada | Costruire tabelle e/o cartelloni per illustrare le diverse persone presenti nella scuola e i loro ruoli e verbalizzare (lo stesso si potrà fare per la propria famiglia e per alcuni luoghi pubblici che i bambini frequentano: biblioteca, chiesa…) |
| Riscopre nei racconti del Vangelo la persona e gli insegnamenti di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri. | - Riconoscere i messaggi cristiani (amore, fratellanza, perdono, gratuità…) nei racconti del Vangelo<br>- Vivere nelle relazioni quotidiane gli insegnamenti di Gesù | - Narrazioni bibliche con particolare attenzione ai brani riguardanti la vita di Gesù | Raccontare esperienza del proprio vissuto in cui ritrova gli insegnamenti del Vangelo (esperienze di perdono, di gentilezza, di amicizia…) |

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il campo di esperienza della corporeità e della motricità contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attenzione formativa.
Pone l'accento su tre aspetti:

- La conoscenza e la cura del corpo (alimentazione, igiene, prevenzione…)
- Le potenzialità motorie del corpo
- L'esperienza comunicativa e relazionale.

Competenza Chiave Europea: **CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE**

| IL CORPO E IL MOVIMENTO | | | |
|---|---|---|---|
| **TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA** | **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** | | **COMPITI SIGNIFICATIVI** |
| | **ABILITA'** | **CONOSCENZE** | |
| Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. | - Comunica attraverso il linguaggio non verbale<br>- Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo | - Il corpo<br>- I bisogni del corpo | Eseguire giochi motori di individuazione delle parti del corpo, accompagnati da giochi sonori (canzoncine, ritmi) per la denominazione. |
| Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche di corretta cura di sé, di igiene e sana alimentazione. | - Riconoscere i segnali del corpo (fame, sete, freddo…) in buona autonomia<br>- Alimentarsi e vestirsi da solo<br>- Tenersi pulito, osservando le pratiche di igiene e cura di sé | - Regole di igiene del corpo e di sana alimentazione | In una discussione o con l'aiuto di immagini, individuare comportamenti alimentari corretti e nocivi |
| Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo. | - Padroneggiare gli schemi motori statici e dinamici: correre, saltare, stare in equilibrio, strisciare, rotolare… | - Schemi motori | Eseguire esercizi e danze con l'utilizzo di attrezzi |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Controlla l'esecuzione del movimento, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. | - Controllare la forza del corpo, individuando potenziali rischi<br>- Coordinare il movimento in attività che implicano l'uso di attrezzi e in giochi di gruppo, rispettando la propria e altrui sicurezza | - Movimenti sicuri<br>- Giochi e danze di gruppo | Eseguire semplici giochi di squadra che prevedono il rispetto di regole<br><br>Svolgere giochi cooperativi<br><br>Eseguire esercizi e danze con l'utilizzo di attrezzi |
| Riconosce il corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento | - Nominare, indicare e rappresentare le parti del proprio corpo<br>- Disegnare il corpo fermo e in movimento | - Le parti del corpo | Individuare e disegnare il corpo guardando i compagni o se stessi alo specchio; denominare le parti e le sue funzioni |
| Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa; manifesta attraverso segni la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. | - Esprimere e comunicare con i gesti la propria preghiera a Dio Padre, e riconoscere la medesima esperienza negli altri | - Segni e posture tipici della religione cristiana (segno della croce, mani giunte, inginocchiarsi…) | Preghiera spontanee al mattino |

IMMAGINI, SUONI, COLORI

È il campo di esperienza che si rivolge alle competenze di tipo espressivo-creativo che permettono al bambino di esprimere sentimenti ed emozioni, sviluppando il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà.
Pone l'accento su tre aspetti:

- L'arte
- La musica
- I nuovi media e linguaggi della comunicazione

Competenza Chiave Europea: **CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE**

| IMMAGINI, SUONI, COLORI | | | |
|---|---|---|---|
| **TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA** | **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** | | **COMPITI SIGNIFICATIVI** |
| | **ABILITA'** | **CONOSCENZE** | |
| Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente | - Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente<br>- Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico<br>- Esprimersi e comunicare con il linguaggio mimico-gestuale<br>- Ricostruire le fasi più significative per comunicare quanto realizzato | - Tecniche di rappresentazione mimico-gestuale<br>- Lessico relativo ad emozioni e sentimenti | Rappresentare situazioni attraverso il gioco simbolico o l'attività mimico-gestuale |
| Il bambino inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti; tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. | - Inventare storie ed esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione, attraverso il disegno, la pittura e atre attività manipolative<br>- Utilizzare diverse tecniche espressive<br>- Esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli in modo personale<br><br>- Rappresentare sul piano grafico, pittorico, plastico: sentimenti, pensieri, fantasie, la propria e reale visione della realtà<br>- Usare modi diversi per stendere il colore<br>- Impugnare differenti strumenti e ritagliare<br>- Formulare piani di azione, individuali e di gruppo, e scegliere con | - Conosce materiali e strumenti (pennelli, forbici, spugnette…) e il loro utilizzo<br>- Tecniche di rappresentazione grafica, plastica e mimico-gestuale<br>- Gioco simbolico | Drammatizzare situazioni, testi ascoltati, opere d'arte<br><br>Rappresentare oggetti, animali, situazioni, storie, attraverso il disegno, la manipolazione, utilizzando tecniche e materiali diversi<br><br>Descrivere il prodotto |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | cura materiali e strumenti in relazioni all'attività da svolgere<br>- Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico | | |
| Il bambino segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo; sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte | - Seguire brevi spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali…)<br>- Ascoltare brani musicali<br>- Leggere ed interpretare le proprie produzioni, quelle degli altri e degli artisti | - Regole che favoriscano l'attenzione e l'ascolto per sé e per gli altri<br>- Elementi essenziali per la lettura/ascolto di un'opera musica o d'arte | Copiare opere di artisti, commentare l'originale<br><br>Disegnare le evocazioni emotive suscitate dai brani musicali |
| Il bambino scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo o oggetti;<br><br>sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali | - Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e discriminazione di rumori, suoni dell'ambiente e del corpo<br>- Realizzare produzioni musicali utilizzando la voce, corpo, oggetti;<br>- Cantare<br>- Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali, con la voce, con il corpo, con gli strumenti poveri e strutturati | - Elementi essenziali per la produzione di elaborati musicali | Produrre sequenze sonore e semplici ritmi a commento di giochi, situazioni, recite e giustificarle con semplicissime argomentazioni rispetto alla pertinenza con la storia o la situazione<br><br>Ideare semplici arie musicali spontanee con la voce per ritmare una rima, una filastrocca |
| Il bambino esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli sonori di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli | - Esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. | - Conosce alcune caratteristiche della musica (intensità, altezza, ritmo) | Commentare verbalmente o con disegno |
| Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della | - Riconoscere alcuni simboli relativi alle principali feste cristiane | - Momenti religiosi significativi della comunità di | Visite alla chiesa e osservazione dei simboli religiosi nell'ambiente che |

| | | | |
|---|---|---|---|
| vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso | | appartenenza<br>- I principali simboli che caratterizzano la festa di Natale Pasqua | ci circonda<br><br>Riprodurre simboli della religione cristiana |

I DISCORSI E LE PAROLE

È il campo di esperienza che si rivolge alle competenze di tipi linguistico che permettono al bambino di comunicare e di esplorare la lingua orale e scritta, spiegare/spiegarsi e concettualizzare ciò che gli sta attorno e le esperienze che esso compie. Ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, interpreta, racconta, immagina. Il bambino riesce ad interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in contesti culturali e sociali.

Pone quindi l'accento su due aspetti:

- quello *verbale* puntando l'attenzione sulla comunicazione a partire da quello che gli succede, di come sta e di quello che avviene nel mondo che lo circonda, attivando il pensiero rispetto a questo e aiutandolo a formulare ipotesi e poi trovare risposte;
- quello *scritto* puntando l'attenzione sulle capacità di riconoscere e riprodurre i grafemi, di collegare il fonema ad esso, sviluppando una familiarità con le lettere della madrelingua e della pluralità linguistica.

Competenza Chiave Europea: **COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA**

| **I DISCORSI E LE PAROLE** | | | |
|---|---|---|---|
| **TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA** | **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** | | **COMPITI SIGNIFICATIVI** |
| | **ABILITA'** | **CONOSCENZE** | |
| Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. | - Ascoltare e comprendere i discorsi altrui<br>- Usare un repertorio linguistico appropriato (nomi, verbi, aggettivi)<br>- Formulare frasi di senso compiuto | - Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali<br>- Principali strutture della lingua italiana<br>- Principali connettivi logici (e, o, se…) | Inventa una storia a partire da immagini o altri input<br><br>Illustra una storia e la drammatizza<br><br>A partire d un testo letto dall'insegnante, dividerlo in una serie di sequenze illustrate; riformularlo a partire da queste drammatizzarlo |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. | - Porre domande inerenti al contesto argomentativo<br>- Intervenire autonomamente nei discorsi di gruppo<br>- Interagire con altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti | - Elementi di base delle funzioni della lingua<br>- Principi essenziali di organizzazione del discorso<br>- Il nome dei sentimenti | A partire da una storia narrata o letta dall'adulto, ricostruire le azioni dei protagonisti e individuare i sentimenti da essi vissuti nelle fasi salienti della storia, mediante una discussione di gruppo.<br><br>A partire dalle immagini dei personaggi dei brani letti, individuare nelle espressioni i sentimenti e gli stati d'animo e verbalizzarli. |
| Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. | - Utilizzare il metalinguaggio: ricercare assonanze e rime, somiglianze semantiche | - Regole per la costruzione di frasi in rima.<br>- Concetto di uguale, simide, diverso | Costruire brevi e semplici filastrocche in rima.<br><br>Ricostruire verbalmente le fasi di un gioco; di un'esperienza realizzata (es. semplice esperimento) e illustrarne le sequenze. |
| Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. | - Riassumere con parole proprie una breve vicenda presentata come racconto<br>- Descrive e racconta eventi personali, sentimenti, stati d'animo<br>- Scambiare opinioni con i compagni, progettando attività o definendo regole | - Regole che favoriscono l'ascolto<br>- Regole che favoriscono lo scambio di informazioni/idee | Riformulare con parole proprie un'esperienza fatta, riproporla ad altri, assumendo un ruolo di guida nello svolgimento del compito |
| Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. | - Inventare storie<br>- Formulare ipotesi sui contenuti dei testi a partire da un input visivo o parole chiave<br>- Formula ipotesi di finale di storia<br>- Utilizzare alcuni semplici termini in lingua inglese<br>- Mette a disposizione termini della lingua madre della famiglia (b. di origine | - Alcune parole inglesi di uso comune | A partire da un avvenimento accaduto o da un fatto narrato o letto, esprimere semplici valutazioni sulle ragioni che hanno mosso le azioni dei diversi protagonisti, sostenendo le tesi dell'uno o dell'altro con semplici argomentazioni |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | straniera) | | |
| Si avvicina alla lingua scritta, esplora e speri-menta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. | - Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.<br>- Riprodurre e confron-tare lettere, distinguere lettere, segni e numeri | - Lettere<br>- Numeri | Scrive il proprio nome e ricopia parole<br><br>Individua nei testi le lettere che compongono il nome<br><br>Attribuisce il nome esatto a quando disegnato |
| Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi. | - Ascoltare semplici racconti biblici e narrarne i contenuti | - Narrazioni bibliche | Preghiere spontanee (preghiere libere, canti…) |

CONOSCENZA DEL MONDO

È il campo di esperienza che si rivolge alle competenze di tipo scientifico e logico-matematico che permettono al bambino di esplorare, analizzare, spiegare/spiegarsi e concettualizzare ciò che gli sta attorno e le esperienze che esso compie.
Pone quindi l'accento su due aspetti:

- quello "scientifico" puntando l'attenzione sull'esplorazione, la scoperta, l'analisi e la concettualizzazione delle qualità, proprietà e della struttura del mondo che ci circonda;
- quello "logico-matematico" puntando l'attenzione sulle capacità di raggruppare, ordinare, quantificare e localizzare oggetti e cose sviluppando una familiarità con i numeri, con le quantità, con l'uso di simboli e con concetti geometrici.

Competenza Chiave Europea: **COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA SCIENZE E TECNOLOGIA**

| **CONOSCENZA DEL MONDO** | | | |
|---|---|---|---|
| **TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA** | **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** | | **COMPITI SIGNIFICATIVI** |
| | **ABILITA'** | **CONOSCENZE** | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. | - Raggruppare secondo criteri (dati o personali)<br>- Raggruppare e seriare secondo attributi e caratteristiche<br>- Individuare relazioni<br>- Progettare e inventare forme, oggetti, storie e situazioni | - Concetto di insieme<br>- Metodo di raggruppamento (mettere insieme secondo una caratteristica) e seriazione (mettere in serie ad es. dal più lungo al più corpo)<br>- Strumenti e tecniche di misura e non<br>- Figure e forme<br>- Concetto di ritmo | Raccogliere oggetti di vario tipo, raggrupparli secondo criteri, esternare i criteri spiegandoli a terzi<br><br>Costruire modelli e realizzare riproduzioni che rappresentano la realtà, utilizzando figure e forme<br><br>Eseguire semplici rilevazioni statistiche (su cibi, caratteristiche fisiche, tempo, precipitazioni…) |
| Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato. | - Mettere in successione ordinata fatti e fenomeni<br>- Verbalizzare e/o rielaborare con vari metodi eventi accaduti<br>- Ipotizzare eventi futuri<br>- Stabilire rapporti di causa ed effetto<br>- Individuare problemi e strategie per risolverli nel futuro prossimo | -Distinzione di passato, presente e futuro<br>- Concetti temporali (prima, dopo, durante, mentre), di successione, contemporaneità e durata | Esternare esperienze vissute, anche con l'aiuto di elementi significativi e propri dell'esperienza (album fotografici, cartoline, souvenir, regali…)<br><br>Proporre soluzioni e spiegarle, creando un dibattito |
| Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. | - Collocare fatti e orientarsi della dimensione temporale (giorno/notte, scansione delle attività legate allo svolgersi della giornata scolastica, giorni della settimana, stagioni) | - Periodizzazione (fasi della giornata, giorni della settimana, mesi, stagioni, anni)<br>- Linee del tempo | Mettere su una linea del tempo le routine della giornata<br><br>Costruire e compilare giornalmente un calendario del tempo dove collare il giorno della settimana, il mese e rilavare il numero. Collocare nel calendario rivelazioni metereologiche e attività umane tipiche (feste religiose/istituzionali, compleanni, avvenimenti speciali, ecc.) |
| Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti | - Osservare la vita di piante ed animali<br>- Porre domande su se e ciò che lo circonda<br>- Descrivere e confrontare fatti ed eventi naturali e personali<br>- Elaborare previsioni ed | - Il proprio corpo<br>- Gli organismi viventi<br>- Diverse tipologie di ambiente<br>- I fenomeni naturali principali | Confrontare foto della propria vita e individuare trasformazioni (nel corpo, negli abiti, nei giochi, nelle persone, nell'ambiente…),<br><br>Eseguire semplici esperimenti scientifici |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | ipotesi<br>- Fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni<br>- Utilizzare un linguaggio appropriato per la rappresentazione dei fenomeni osservati ed indagati<br>- Individuare analogie e differenze tra oggetti, persone e fenomeni<br>- Utilizzare i 5 sensi come strumento d'indagine della realtà | | derivanti da osservazioni e fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni<br><br>Utilizzare i 5 sensi come strumento d'indagine della realtà, illustrarne le sequenze e verbalizzarle;<br><br>Creare ambienti e/o micro ambienti artificiali (costruire semplici erbai, terrai) e saperli descrivere e spiegare a terzi |
| Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi | - Riconoscere alcuni comandi presenti in strumenti o macchine di uso comune (macchina fotografica, telecomando, pc, stero…) come ad esempio il simbolo di accensione/spegnimento, avanti e indietro, volume… | - Regole per un corretto e "sano" uso di strumenti e mezzi tecnologici<br>- Simbologia | Spiegare e dimostrare l'utilizzo pratico degli strumenti |
| Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. | - Realizzare percorsi ritmici binari e ternari<br>- Misurare spazi ed oggetti utilizzando strumenti di misura non convenzionali<br>- Numerare | - Numeri e numerazioni<br>- Addizioni e sottrazioni<br>- Strumenti e tecniche di misura non convenzionali | Giochi tradizionali e non, con riferimenti matematici<br><br>Eseguire compiti relativi alla vita quotidiana che implichino conte, attribuzioni biunivoche oggetti/persone, ecc... |
| Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso in base alle indicazioni verbali. | - Individuare i primi rapporti topologici di base, attraverso l'esperienza motoria e l'azione diretta<br>- Comprendere e produrre mappe e percorsi utilizzando simboli<br>- Esplora e rappresenta lo spazio, utilizzando codici diversi;<br>- Costruisce modelli e plastici di rappresentazione della realtà | - Simboli, mappe e percorsi<br>- Concetti topologici e spaziali | Creare ed organizzare percorsi, caccie al tesoro, mappe, sapendone descrivere le regole e le finalità<br><br>Costruire modellini ed oggetti plastici preceduti dal disegno. |
| Osserva con meraviglia ed | - Riconoscere in ciò che ci circonda l'opera di Dio Padre Creatore | - La creazione come dono di Dio Padre | Passeggiate esplorative per cogliere ciò che è stato creato da ciò che è |

| | | | |
|---|---|---|---|
| esplora con curiosità il mondo come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà | - Adottare comportamenti responsabili verso la Madre Terra<br>- Adottare comportamenti responsabili verso sé e gli altri, nostri fratelli | | artificiale<br><br>Cura del giardino, del bosco, dell'orto del prossimo |

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione di sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).
Trasversale a tutti i campi di esperienza, si collocano i traguardi di competenza relativi all'IRC.

## CURRICOLO IMPLICITO

Il modo in cui viene organizzata l'esperienza del bambino è un aspetto fondamentale per favorire il raggiungimento delle finalità pedagogiche. Affinché l'azione educativo-didattica risulti efficace è necessario stabilire e curare

a) la metodologia di insegnamento
b) la strutturazione degli spazi,
c) l'organizzazione della sezione,
d) la scansione dei tempi,
e) attività ricorrenti di vita quotidiana
f) modalità di valutazione
a) Metodologia di insegnamento

Nel quadro pedagogico delle nuove trasformazioni istituzionali e delle proposte delle nuove indicazioni nazionali, la Scuola dell'Infanzia Santa Maria Del Carmelo vuole essere un ambiente educativo di esperienze concrete, di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.
Richiede attenzione e disponibilità da parte dell'adulto, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, adozione di interazioni sociali cooperative, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, gioiosità ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa.
Esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali.
Riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni
- il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura

L'organizzazione del progetto non vuole proporre una programmazione rigida degli argomenti, bensì fornire delle situazioni che tengano conto degli interessi e delle risposte dei bambini, sfruttando opportunamente certi tratti caratteristici del comportamento infantile quali: la curiosità, il gusto dell'esplorazione e della scoperta.
L'impianto metodologico, pertanto, sarà prevalentemente basato sulla meraviglia tipica del bambino verso la quale bisogna fare perno per fornire risposte scientifiche facilmente comprensibili. Il metodo della ricerca e l'approccio per problemi saranno la struttura portante della giornata scolastica e delle attività che la compongono.

b) Strutturazione degli spazi in sezione

L'organizzazione dello spazio definisce la scuola come ambiente significativo, finalizzato e personalizzato. Spazi e arredi in esso contenuti sono predisposti al fine di facilitare l'incontro del bambino con persone, oggetti e situazioni.
Le sezioni sono organizzate in angoli, considerando i bisogni del bambino di:

- muoversi
- restare solo
- relazionarsi in piccolo o grande gruppo
- relazionarsi e interagire con l'adulto
- scegliere in autonomia
- mettersi in ascolto

In ogni sezione si è cercato di predisporre materiali e zone percettivamente e funzionalmente separate, con specifiche valenze educative ed affettive non sempre fisse.
In ogni sezione i materiali e le zone sono così identificati:

- **DEL GIOCO SIMBOLICO**
  *dove i bambini hanno la possibilità di esprimere e interpretare sentimenti, emozioni, azioni*
- **SPAZIO MORBIDO**
  *è il luogo del ritrovo e della conversazione del gruppo classe o delle coccole e del relax durante il gioco libero*

**SPAZIO DELL'ASCOLTO**
*è uno spazio definito da un tappetone dove il bambino è invitato a prestare ascolto in modo particolare alla comunicazione dell'insegnante.*

- **ANGOLO DEL GIOCO LOGICO**
  *dove il bambino ha la possibilità di operare, progettare, realizzare da solo o interagendo con i compagni (giochi ad incastro, legnetti, puzzle, blocchi logici, giochi di seriazione, aggregazione, composizione, gioco dell'infilare…)*

- **SPAZIO DELLA MANIPOLAZIONE**
  *dove il bambino ha la possibilità di utilizzare, toccare, manipolare, travasare diversi tipi di materiali (pasta di sale, farina, materiale raccolto nel bosco…)*

CARTELLONISTICA: L'ambiente è stimolante e ricco di rinforzi visivi attraverso schede/cartelloni, foto, immagini create con i bambini o preparate dall'insegnante (es: cartellone regole, giornata tipo, calendario …)

MATERIALE: Il bambino ha a disposizione materiale strutturato e destrutturato, con particolare attenzione e propensione per la manipolazione e scoperta di materiali naturali e grezzi.

c) ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE

*NECESSITA' METODOLOGICHE/ORGANIZZATIVE*
*NECESSITA' PRATICHE*
*NECESSITA' PEDAGOGICO-DIDATTICHE*

⇨

SEZIONE MISTA al mattino

GRUPPO DI LAVORO OMOGENEO al pomeriggio

**PUNTI DI FORZA della SEZIONE MISTA**

*SFERA COGNITIVA*

- I bambini hanno la possibilità di interagire individualmente con il mondo circostante, di vivere esperienze e avere contatti con bambini di età diversa: tutto questo permette loro di costruire il proprio sapere in modo autonomo.
- *"tutto ciò che scopre da solo rimarrà dentro di lui ... per il resto della sua vita" (Piers, 1972)*
- I bambini più grandi sollecitano i più piccoli a dedicarsi a un numero maggiore e diversificato di attività di alfabetizzazione
- Le differenti prospettive in gioco stimolano i bambini a confrontarsi e quelli più capaci possono stimolare gli altri a utilizzare un approccio più sofisticato per risolvere un problema, attraverso il CONFLITTO COGNITIVO:
  - a livello cognitivo i bambini beneficiano di questa interazione sociale perché sono tutti costretti a soffermarsi sulle differenze riscontrate nel gruppo, portandole alla luce;
  - i più grandi hanno l'opportunità di rafforzare le proprie competenze e la presenza dei bambini più piccoli favorisce lo sviluppo sia delle capacità intellettive, sia di quelle comunicative
  - i bambini più piccoli traggono beneficio dall'osservazione e dall'imitazione dei comportamenti dei compagni più grandi che dimostrano maggiori competenze (Vygotsky ,1978, "zona di sviluppo prossimale") per cui:
    - hanno la necessità di fare ricorso a competenze più complesse per poter interagire con loro
    - interiorizzano nuove informazioni

*SFERA SOCIALE*

- I più grandi diventano spesso efficaci modelli per i più piccoli e quindi viene promosso **"l'apprendimento sociale"** ovvero si dà la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri (Vygotsky, 1978).
  - Per i piccoli è il contesto ideale perché acquisiscano e consolidino le competenze dei compagni a livello sociale.
  - I grandi divengono socialmente più attivi quando tentano di coinvolgere i piccoli nelle attività scolastiche.
- I comportamenti presociali (l'assistenza, la condivisione, l'accettazione del turno) sono più evidenti in un gruppo misto:
  - I bambini in questo contesto imparano a educare e a guidare un altro individuo
  - La presenza di bambini più giovani incoraggia lo sviluppo di un atteggiamento protettivo nei loro confronti
- Nei gruppi misti si dà la possibilità a tutti di divenire leader. Molti bambini non possiedono le competenze e le caratteristiche che permettono loro di emergere in un gruppo di coetanei. Con una

lieve differenza di età, invece, ogni bambino può raggiungere lo status di leader con i bambini più piccoli

*SFERA EMOTIVA*

- In una classe di età mista i bambini agiscono in un ambiente sicuro e stimolante dove possono manifestare la loro affettività:
  - sono liberi di correre dei rischi
  - sono stimolati dalla possibilità di scegliere
  - sono motivati dal raggiungimento di buoni risultati
  - si crea un'atmosfera collaborativa.

*Il successo aumenta la probabilità che un bambino sviluppi un'immagine positiva di se stesso e una forte autostima.*

**OBIETTIVI DEI GRUPPI DI LAVORO OMOGENEI**

Il pomeriggio ai bambini medi e grandi vengono proposte attività laboratoriali mirate a sviluppare gli obiettivi di sviluppo e le competenze specifiche dell'età, in ottica di prepararli all'esperienza scolastica e al passaggio alla scuola primaria.

Tali percorsi, pur con ambientazione e contenuti adatti ai bambini, sostengono l'acquisizione di una progressiva capacità di attenzione, promuovono competenze di concentrazione e di elaborazione logica e linguistica propedeutica ad un contesto scolastico vero e proprio.

***i bambini di quattro anni***

- iniziano a cogliere gli aspetti essenziali della realtà (pensiero intuitivo)
- vivono contrastanti esperienze (gelosie, carente identificazione personale, complesso edipico…)
- gradiscono esperienze sempre nuove
- amano circondarsi di persone significative e si identificano con chi li ama

e quindi necessitano di **senso si sicurezza**, **calma e comprensione dagli sbagli**, **valorizzazione degli sforzi**, **molteplici stimoli esperienziali**.

***i bambini di cinque anni***

- tendono al pensiero logico concreto
- rispondono sovente in modo personale e creativo agli stimoli offerti dall'ambiente
- sanno giocare e rispettare i ruoli
- raggiungono una prima identificazione personale

e quindi necessitano di **esperienze concrete e socializzanti**, **possibilità espressive e comunicative**, **riconoscimento e fiducia**, **motivazione delle scelte.**

d) LA SCANSIONE DEI TEMPI

La Scuola dell'Infanzia è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

| 8:00 - 9:15 |
| --- |
| Accoglienza e gioco libero in salone - preghiera comune |

9:15 – 9:30

Appello e attivazione in aula

9:45 - 11.45
Attività didattica in sezione

11.45 preparazione per il pranzo

12:00 – 13:00
Pranzo

13:00 -14:00

Gioco libero

13:30 – 15:00
Riposo per i piccoli

Laboratori per gruppi omogenei con medi e grandi 14:00 – 15:00

15:15

merenda e preparazione per l'uscita - raduno in salone

15:30 -16:00 uscita

16 – 17:00 Attività di prolungamento (per lo più attività motorie)

e) ATTIVITÀ RICCORRENTI DI VITA QUOTIDIANA

I tempi della vita a scuola sono regolari e pensati a misura di bambino, sostenuti da una serie di attività di routine che costituiscono un contenitore di sicurezza, utile a scoprire ed affrontare le novità dell'apprendimento negli spazi di lavoro in sezione e in gruppo. Esse sono:

- Il saluto al mattino all'insegnante e ai compagni
- L'uso dei servizi igienici
- Le preghiere spontanee di ringraziamento o di lode
- La merenda (durante la quale festeggiamo eventuali compleanni)
- L'appello
- L'aggiornamento del calendario
- L'osservazione e la registrazione giornaliera dei fenomeni atmosferici

In ogni momento della giornata il bambino viene stimolato a:

- portare a termine un'attività o un incarico
- rispettare le regole per tenere in ordine gli ambienti interni ed esterni
- aver cura e riordinare le proprie cose
- aiutare i compagni anche nelle attività di vita quotidiana
- saper rispettare il proprio turno
- prestare attenzione a quando qualcuno si esprime verbalmente
- condividere spazi e giochi
- riconciliarsi con i compagni
- chiedere e donare il perdono

Come tutte le attività educative e didattiche, anche il momento del pranzo, del riposo e l'utilizzo dei servizi igienici, sono gestiti secondo criteri educativi frutto di una riflessione collegiale
(vedi allegato "UDA Routine")

f) MODALITÀ di VALUTAZIONE

La valutazione è un momento importante che si compie in tre fasi:

1. **iniziale**: analisi della situazione di partenza;
2. **in itinere**: durante e alla fine di ogni singola UDA;
3. **finale**: al termine dell'anno scolastico.

Con la legge 517 del 1977 la valutazione acquisisce un valore formativo in quanto pone attenzione non solo al raggiungimento delle competenze del bambino, ma anche alla validità dei processi di insegnamento-apprendimento.
Essa regola la programmazione in quanto analizza il lavoro fatto, ne fa emergere le difficoltà e aiuta a modificare la didattica per individuare strategie più efficaci per l'apprendimento, divenendo così punto di partenza per i progetti successivi.

Strumenti di valutazione:

- osservazione costante sul campo
- uso di foto e filmati
- compilazione di griglie per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento specifici di ogni progetto (alla fine di ogni UDA e di media ogni 2-3 mesi)
- compilazione del port-foglio individuale del bambino con raccolta di elaborati per valutare il raggiungimento dei traguardi di sviluppo della competenza e compilazione questionario competenze acquisite (fine ottobre per i piccoli - gennaio per medi e grandi – finale a giugno per piccoli, medi e grandi)
- somministrazione dell'IPDA per i bambini grandi, per l'individuazione precoce di soggetti a rischio di disturbi dell'apprendimento (a ottobre e a maggio) e la valutazione di eventuale avvio di specifici progetti di potenziamento.

*Vedi allegato: "GRIGLIE DI VALUTAZIONE"*

## 5.3 Le fasi della programmazione

LA PROGRAMMAZIONE DELL'AZIONE EDUCATIVA DELINEA IL PERCORSO FORMATIVO PER RAGGIUNGERE, CON ADEGUATI INTERVENTI OPERATIVI E UTILIZZANDO I DIVERSI AMBITI DEL FARE E DELL'AGIRE DEL BAMBINO, LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.

La programmazione pertanto avviene a più livelli e in diversi momenti dell'anno scolastico.
Essa si avvia in un contesto collegiale, e prende forma dalla valutazione dell'anno scolastico precedente: a partire dagli esiti e dai bisogni formativi dei bambini, dalle esigenze e dalle prassi di successo sperimentate, così come dalla qualità percepita e dalle richieste elaborate dai genitori, si delineano le possibili attenzioni organizzative, metodologiche, didattiche per l'anno successivo.
Da tale condivisione si avvia l'ideazione o la ricerca del possibile sfondo del percorso formativo per anno successivo, identificando nuclei tematici, tipologie di esperienze, priorità e scelte didattiche specifiche volte a rispondere alle esigenze rilevate.
Dallo scambio e dal confronto, anche informale, tra le insegnanti, nonché dalla raccolta di preferenze nell'ottica di valorizzare ogni risorsa, prende forma la bozza di un piano di lavoro integrato.
A partire da tale piano di lavoro, e confrontandolo con il calendario scolastico annuale approvato dalla Regione, si costruisce la programmazione di base dell'anno successivo, che avviene nel dettaglio mediante le Unità di Apprendimento.
Le Unità di Apprendimento sono l'insieme di uno o più obiettivi formativi, dei metodi e delle soluzioni organizzative necessarie per trasformarli in competenze per i bambini, nonché delle modalità di verifica delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Tale programmazione viene declinata entro il mese di settembre, con riferimenti precisi ai campi di esperienza e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze specifici, mentre assume la forma delle UdA in itinere, mano a mano che esso si sviluppa ed in funzione del pieno raggiungimento dei traguardi delle competenze da parte dei bambini.
Ciascuna insegnante si fa invece carico della progettazione di dettaglio dei laboratori affidati al pomeriggio, scegliendo le opzioni metodologiche e le strategie didattiche più consone ai contenuti e alle competenze da sviluppare.

In modo ugualmente collegiale viene definito e predisposto il progetto di accoglienza, che si realizza nel mese di settembre, per facilitare l'inserimento dei nuovi iscritti, l'accoglienza e il rientro dei bambini già frequentanti e la costruzione delle sezioni (definendo in quali gruppi classe aggregare i nuovi iscritti a partire da una conoscenza reale dei bambini).
Tutta la progettazione è supervisionata dalla pedagogista, sia nella fase valutativa-ideativa che nel monitoraggio collegiale mensile, per adattare le proposte educative in itinere, integrando o variando la programmazione ove necessario, nei tempi come nelle attività.
In questo modo la programmazione costituisce strumento di supporto alla qualità della scuola, è documento flessibile e adattabile.

La programmazione di base iniziale viene presentata e resa trasparente ai genitori a partire dal mese di ottobre durante l'assemblea generale ad è esposta all'entrata della scuola.

**Vedi allegato "PROGRAMMAZIONE ANNUALE anno…"*

Il modello utilizzato per la costruzione di ciascuna Unità di apprendimento è il seguente (MODELLO FISM ):

| **UNITA' DI APPRENDIMENTO N°…** |
|---|
| **PROGETTO/LABORATORIO:** (*titolo del progetto o laboratorio di cui l'U.d.A fa parte)* |

| **TITOLO DELL'U.D.A**: |
|---|

| MOTIVAZIONE/ANALISI SITUAZIONE |
|---|
| |

| COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: *(indicare)* |
|---|
| – ...<br>– ... |

| CAMPI DI ESPERIENZA: *(indicare i più significativi)* | |
|---|---|
| 1. …<br>2. … | |
| <u>COMPETENZE TRIENNALI:</u><br><br>*(riferite ai campi di esperienza scelti)*<br><br>1. …<br>2. … | <u>COMPETENZE I.R.C.:</u><br><br>*(riferite agli stessi campi di esperienza)*<br><br>1. …<br>2. … |

| OBIETTIVI DELL'APPRENDIMENTO SUDDIVISI IN ABILITA' E CONOSCENZE RIFERITI ALLE COMPETENZE SOPRA ESPOSTE<br><br>PER OGNI TRAGUARDO DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA INDICARE LE ABILITA' E LE CONOSCENZE DIVISE PER ETA' |
|---|

| ABILITA': *(cosa devo saper fare)* | CONOSCENZE: *(cosa devo sapere)* |
|---|---|
| 3 anni… | 3 anni… |
| 4 anni… | 4 anni… |
| 5 anni… | 5 anni… |

| OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO (*cosa io adulto mi impegno a conoscere/a fare/ a sostenere)* |
|---|
| |

| PERSONE COINVOLTE: | METODOLOGIA: *(come lavoro)* |
|---|---|
| ☐ bambini ☐ insegnanti<br>☐ esperti ☐ altro<br><br>TEMPI:…<br><br>SPAZI:…<br><br>MATERIALI:… | ☐ individuale ☐ a coppie<br>☐ piccolo gruppo ☐ grande gruppo<br>☐ intersezione |

| VERIFICA |
|---|
| Attraverso una griglia che riporti le abilità e le conoscenze sopra indicate |

### 5.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

DISPONIBILITÀ DI PERSONALE DI SUPPORTO
in continuità con le scelte della Congregazione, Il Piccolo Sicomoro ha investito sulla presenza di personale di supporto attraverso il servizio civile, che affianca il personale docente quotidianamente al fine di garantire un miglior servizio e collabora con il Centro per la Famiglia Armonia, al fine di affiancare l'insegnate con assistenza specialistica per i bambini con bisogni speciali.

Sempre in collaborazione con il centro su menzionato viene offerto alle famiglie un percorso di formazione alla genitorialità e di assistenza logopedica rispondendo alla carenza dei servizi che si stanno verificando sul territorio.

## 5.5 Progetti extra-curricolari

Il progetto menzionato risponde:

a) Al bisogno lavorativo della famiglia
b) Al bisogno di movimento del bambino.
   Attraverso le attività motorie il bambino esprime con maggiore libertà il bisogno di movimento, impara regole e a dosare la propria energia a beneficio anche degli altri. L'esperienza che la scuola sta facendo ci porta ad esaltare questo momento per diminuire lo stress di correre dalla scuola alla palestra che negli ultimi anni si va accentuando.

## 5.6 Progetto continuità infanzia e infanzia/primaria (continuità verticale)

La *continuità verticale* consiste nella necessità che vi sia *comunicazione, coerenza e complementarità* nell'esperienza del bambino tra Famiglia, Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, evitando contrapposizioni e discontinuità tra i vari livelli di scuola che riguardano una fase tanto delicata dello sviluppo del bambino.
Al momento dell'iscrizione viene consegnata ai genitori una scheda di anamnesi per ricevere informazioni utili relative alle esperienze e conoscenze del bambino. Inoltre all'inizio dell'anno scolastico viene fissato un colloquio individuale, in modo da realizzare un'accoglienza che rispetti il bambino sotto il profilo affettivo, emotivo, cognitivo e relazionale.
Questo raccordo pedagogico si effettua anche con la Sezione Primavera. Le insegnanti e le educatrici si incontrano:

- per elaborare una linea comune nella programmazione annuale
- per definire i tempi e le modalità dei momenti di incontro e attività tra i bambini grandi del nido e quelli della scuola dell'Infanzia (progetto ponte);
- per trasmettere dati ed informazioni relativi ai bambini grandi del Nido che entreranno nella Scuola dell'Infanzia.

PROGETTO PONTE PRIMAVERA/INFANZIA
Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge regionale n.32 del 23 aprile 1990 (Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi), art.17, comma 2, il Nido Integrato "…svolge un'attività psico-pedagogica mediante collegamenti integrativi con l'attività della Scuola dell'Infanzia …". La continuità fra Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia si concretizza tramite un progetto ponte che prevede alcune tappe quali:

- scambio reciproco di visite;
- attività didattiche assieme
- momenti di festa comuni (es: momento di attività comune infanzia/nido durante la festa di San Luigi Scrosoppi, feste di autunno o di fine anno con i genitori…)
- inserimento dei bambini della Sezione Primavera nell'attività del centro estivo, nel periodo di Luglio
- incontri fra le educatrici e le insegnanti per la condivisione delle schede di uscita
- Progetto specifico di avvicinamento alla futura maestra prima che finisca l'anno scolastico.

Tali attività sono programmate di anno in anno a seconda della Programmazione prevista.

PROGETTO PONTE INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA
La scuola è in dialogo con le insegnanti della Scuola Primaria del quartiere e durante l'anno scolastico, si organizzano incontri per:

- definire i tempi e le modalità delle attività che vedranno protagonisti i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e quelli della prima classe della primaria;

- trasmettere dati ed informazioni relativi ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia attraverso colloqui;
- Per i genitori che scelgono la continuità con la scuola paritaria, la nostra scuola cura e promuove la collaborazione sul territorio con la scuola primaria dell'Istituto Sacro Cuore.

### 5.7 Progetti sicurezza

Un ambiente sicuro è un ambiente che previene il rischio, attraverso il rispetto della normativa in materia e di accortezze nella presenza e uso di materiale e spazi. Ma la sicurezza è anche un atteggiamento che va insegnato fin dalla più tenera età.

La sicurezza per sé e per gli altri è un tema sempre presente nella programmazione (vedi riferimenti alle regole di comportamento che sono oggetto di insegnamento fin dalla prima U.d.A. di Accoglienza).

Durante l'anno scolastico sono inoltre previsti specifici progetti in materia:

- insegnamento da parte delle insegnanti del protocollo da seguire in caso di incendio e terremoto, con relative prove di evacuazione in presenza o meno di esperto
- incontro sicurezza per i bambini grandi, con un esperto in materia, per familiarizzare con la cartellonistica (divieto, pericolo, obbligo …), riconoscere i simboli di rischio chimico (esplosivo, tossico, irritante/nocivo, corrosivo, ) e riflettere tramite l'esperienza sulle adeguate modalità da assumere in caso di sollevamento carichi
- eventuali incontri con esperti in primo soccorso e/o in sicurezza stradale (da concordare di anno in anno secondo le disponibilità).
- formazione del personale ogni due anni.

### 5.8 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

La Congregazione consapevole dell'importanza della famiglia come luogo di crescita e di cura per il bambino, in armonia con i valori espressi nella Costituzione Italiana, promuove varie forme di partecipazione e collaborazione con la famiglia, per dare continuità e coerenza all'impegno comune di crescita e sviluppo in una prospettiva di istruzione e di educazione permanente.
Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, in particolare in analogia a quanto prescritto dai Decreti Delegati del 1974, la L. 517/ 1977, il DL 297/1994, il DPR 567/96 e la L. 62/2000, la scuola si avvale degli Organi Collegiali. Nella nostra scuola dell'Infanzia sono presenti:

1.Consiglio di Intersezione
2.Collegio dei Docenti
3.Assemblea generale dei genitori
4.Assemblea di sezione.

Inoltre la Scuola dell'Infanzia:

- sollecita incontri occasionali con le famiglie e ne promuove altri in modo sistematico, allo scopo di consentire uno scambio di informazioni e di suggerimenti
- sensibilizza le famiglie organizzando:
    - incontri di formazione che affrontino e approfondiscano tematiche relative all'impegno educativo comune

- momenti ricreativi per fomentare la conoscenza e l'unione tra scuola e famiglia

- comunica la propria attività formativa globale, gli interventi didattici e le strategie metodologiche mediante incontri con tutti i genitori (assemblea generale), incontri di sezione, consiglio di scuola
- espone tutta la documentazione (POF, Progetto Educativo, Programmazione Didattica, Carta dei Servizi, …) in un'ottica di trasparenza
- rende disponibile il Bilancio sociale, quale strumento non solo di rendicontazione sociale (Direttiva 17.02.2006), ma anche di comunicazione con gli stakehoder, in particolare con le famiglie, e opportunità di apertura verso il territorio.

Con spirito di servizio integra l'azione della famiglia, chiedendo ai genitori di collaborare alla realizzazione del progetto educativo, in un clima di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle proprie competenze.

Con il DPR n. 294/1998 e 235/ 2007, sono state avviate nella scuola italiana esperienze di Patto di Corresponsabilità Educativa, uno strumento normativo utile a definire e a rendere trasparente compiti e doveri attribuibili ad ogni soggetto della comunità scolastica, in funzione del ruolo che ricopre.

## 5.9 Rapporti con il Territorio

La Scuola dell'Infanzia prevede rapporti interattivi, oltre che con le esperienze precedenti e successive ad essa (Sezione Primavera e Scuola Primaria), anche con quelle collaterali, vale a dire con la famiglia, la comunità e le istituzioni sociali.

Attualmente la Scuola collabora con:
- Istituto Comprensivo Angioletti
- Il centro per le famiglie "Armonia"
- Parrocchia Sacro SS. Crocifisso
- Associazioni di promozioni sociali quali: Gli occhi di Claudio e Shalom

Con queste agenzie, in particolar modo con le famiglie e con la parrocchia, la nostra Scuola, durante l'Anno Scolastico, organizza vari momenti di incontro:
- Festa di P. Luigi Scrosoppi
- Festa d'Autunno (Castagnata)
- Festa del Natale
- Festa della Famiglia
- Festa di fine anno scolastico
- Attività di ampliamento dell'offerta educativa e didattica e altre iniziative decise, di anno in anno, dal Collegio Docenti a partire dalla Programmazione annuale.

# 6. INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola italiana, negli anni più recenti si è confrontata con l'opportunità di valorizzare e sostenere, anche attraverso disposizioni di norma o linee di indirizzo, quelle esperienze e buone prassi che possono garantire nel tempo l'accoglienza, l'educazione e l'istruzione di tutti i bambini e le bambine, accettando, valorizzando e includendo ogni diversità quale risorsa. È maturata così un'identità di scuola come luogo di crescita, comunità educante, grazie e soprattutto attraverso la qualità delle relazioni sia tra il personale educativo e i destinatari, sia tra i pari.

La Congregazione sensibile a questi aspetti, si impegna in particolare nella cura della qualità dei suoi servizi, riconoscendo e favorendo l'integrazione di ogni aspetto di diversità.

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO INCLUSIVITÀ

• **Art. 3-33-34 della costituzione italiana** "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti....."

• **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

• **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

• **Legge 170/2001:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

• **Legge 53/2003:** principio della personalizzazione dell'apprendimento.

• **Direttiva 27 dicembre 2012:** strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

**• Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.**

• Nota **prot.1551 del 27 giugno 2013** Piano Annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.

• **Bozza di circolare del 20 settembre 2013**: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

COS'È IL PAI?

Come previsto dalla CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR, ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES.
Il PAI è parte integrante del POF e indica le scelte metodologiche finalizzate all'attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni e si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che, favorendo il percorso di apprendimento di eventuali soggetti presenti con bisogni educativi specifici, risulti capace poi di offrire loro un contesto più efficace.

**Finalità**
La nostra Scuola si pone come finalità prioritaria quella di:

- un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra la Scuola dell'Infanzia e quella Primaria.
- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;

**Obiettivi generali**

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere il soggetto diversamente abile il più autonomo possibile.
- Passare da un modello di crescita "protettivo" ad uno di "crescita autonoma" facendo sì che l'alunno possa sperimentare, il più spesso possibile, attività svolte autonomamente.

**Obiettivi specifici**

- Organizzazione di spazi capaci di garantire comunicazione, socializzazione, collaborazione e quindi motivazione, attraverso l'organizzazione di attività ludico-laboratoriali che consentano il recupero di opportunità di apprendimento anche attraverso l'uso di linguaggi non verbali.
- Attivazione di un gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) per ciascun alunno disabile, al fine di favorire contatti e passaggi di informazioni fra le scuole e fra Scuola e territorio.
- Formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e della Programmazione didattico-educativa finalizzata all'integrazione.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ (legge 104)

La Congregazione è certa che alcuna difficoltà di apprendimento o presenza di disabilità possano ostacolare l'esercizio del diritto all'istruzione di nessun bambino.

Oltre ai principi costituzionali, il riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità è indubbiamente la Legge n. 104/1992 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che riconosce nell'esperienza scolastica un momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità, impegnando lo Stato e le sue istituzioni a rimuovere qualsiasi ostacolo alla sua realizzazione.

Nella legge 18/2009, si prevede che l'integrazione scolastica avvenga, per ogni ordine di scuola, in classi comuni, in funzione del pieno sviluppo del potenziale, della personalità e dei talenti, nonché del senso di dignità e autostima delle persone con disabilità, perché possano partecipare pienamente alla vita scolastica e sociale.

Nel pieno rispetto della norma e dello spirito di queste leggi, nonché delle linee guida del 2009, l'integrazione dei bambini con disabilità a scuola avviene in continua collaborazione con le diverse

agenzie che ne hanno in carico l'educazione e la riabilitazione, con la flessibilità organizzativa e didattica che l'autonomia scolastica prevede. In generale, l'inserimento e l'elaborazione del progetto di integrazione è frutto del confronto con:

- Famiglia;
- A.S.L. o Enti locali competenti in materiale (es. Amministrazione provinciale in caso di minorazione sensoriale).

Essa prevede quattro tappe di lavoro:

- CERTIFICAZIONE: individuazione dell'alunno come soggetto portatore di handicap di competenza dell'A.S.L.
- DIAGNOSI FUNZIONALE: di competenza dell'equipe psico-medico-pedagogica, nella quale devono essere evidenziati non tanto i deficit, quanto le potenzialità del bambino.
- PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: di competenza dell'equipe e della Scuola; essa servirà per delineare i possibili interventi al fine di valorizzare le capacità che il bambino possiede e ridimensionare così i deficit.
- PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO: di competenza non solo dell'insegnante di sostegno, ma anche del gruppo docenti, dei genitori, dell'equipe psico-medico-pedagogica. Si tratta di un intervento fatto su misura, con obiettivi, finalità e verifiche adeguate ai bambini in difficoltà.

Nel percorso collegato alla certificazione della disabilità, in considerazione della sua gravità e delle risorse utili a facilitare l'inclusione scolastica e lo sviluppo degli obiettivi di crescita, gli enti competenti (ASL o enti locali) definiscono l'utilità di un operatore addetto all'assistenza del bambino, nonché il monte h di presenza a scuola.

L'integrazione è un concetto ben più ampio di quello di inserimento: per i compagni della classe la presenza di bambini portatori di handicap diventa uno stimolo di crescita e di maturazione: grazie ad essi, ciascuno può sviluppare la capacità di riconoscere e rispettare la "diversità" come valore e come fonte di arricchimento reciproco.

*Un percorso simile, avviene nel caso in cui il bambino esprima Bisogni Educativi Speciali, in ottemperanza alla L.170/2010 o della Direttiva del 27.12.2012 sui BES.*

## INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BES

Con la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" si delinea e si precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

### Strumenti, messi in atto dalla scuola, per l'individuazione di bambini con possibili BES

Per l'individuazione di alunni con BES il collegio docenti fa riferimento a:

- *Osservazione sistematica*
- Utilizzo di strumenti di valutazione (es: *tavole di sviluppo di Bruno Keller*, per elaborare un profilo delle competenze del bambino rispetto a 8 aree: cure fisiche e dominio del corpo, consapevolezza dell'ambiente circostante, sviluppo sociale ed emotivo, gioco, linguaggio, sviluppo cognitivo, coordinamento motorio generale, motricità fine. Rivolto ai soli bambini che manifestano difficoltà ad una prima osservazione)
- Questionario di osservazione per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento (*IPDA*). Rivolto a tutti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e somministrato nel mese di ottobre e nel mese di maggio

**Elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato**

L'insegnante, dopo un'attenta osservazione e valutazione, richiede un colloquio con la famiglia per un confronto a per avvia la stessa a un consulto medico ed una eventuale valutazione specialistica.

Il team docenti elabora un PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni con bisogni educativi speciali rivolto:

- agli alunni in attesa di diagnosi da parte della ASL
- agli alunni in attesa di certificazione DSA (L. 170/2010)
- agli alunni con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato, attestante: ritardo nello sviluppo cognitivo; disturbi del comportamento (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività, aggressività, ecc.); deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento (deficit dell'attenzione, di memorizzazione, ecc. che non rientrano nelle diagnosi DSA), agli alunni seguiti dai servizi sociali per disagio socio – culturale, deprivazione affettiva/relazionale.

## INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri è sancito da varie fonti normative e da convenzioni internazionali tra cui:

- Costituzione della Repubblica Italiana;
- Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo;
- Dichiarazione dei diritti del fanciullo;
- Direttiva CEE n°. 486/77.
- Legge sull'immigrazione n. 40/1998 e DDL 286/98 (interventi a favore dell'accoglienza)
- Legge 189/2002 sull'accoglienza dei bambini stranieri
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR marzo 2006 e febbraio 2014)

In linea con i documenti nazionali, la nostra scuola è una scuola aperta che facilita l'inserimento dei bambini stranieri nella scuola dell'infanzia, quale luogo educativo fondamentale per l'apprendimento linguistico e l'integrazione nel contesto sociale.

Nella nostra realtà sono pochi i bambini di diversa provenienza, nazionalità, lingua, cultura per lo più provengono da situazioni di Adozione internazionale. La Scuola diventa così luogo di prima accoglienza insieme alla rete parentale.

L'impegno della comunità scolastica è di sperimentare e diffondere competenze di accoglienza e di rispetto nonché di apertura culturale e sociale, in modo particolare nell'ottica dell'educazione interculturale. Così i bambini, uomini del domani, hanno l'opportunità di crescere e maturare capacità di cooperazione, accoglienza reciproca, valorizzazione dell'identità di ciascuno.

Tre "parole chiave" - accoglienza, educazione linguistica, educazione interculturale – possono trasformare la Scuola in ambiente prezioso di scambio e conoscenza, con vari progetti a partire da storie, radici e appartenenze differenti utilizzando in modo privilegiato il gioco e il lavoro di gruppo.

La nostra scuola tiene conto dell'esigenze di bambini di altre etnie, di evitare per, per loro, cibi che non sono usi a consumare, ai genitori di altre religioni o tradizioni viene consegnato un'apposita certificazione dove segnare eventuali cibi da non proporre al proprio figlio; per questi bambini è previsto un menù differente.

## SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO

Questa Scuola segue le "Linee guida per la somministrazione di farmaci in orario scolastico" predisposte congiuntamente dai Ministeri della Salute e dell'Istruzione (nota del MIUR n. 2312 dell'11 novembre 2005).

Il personale non è autorizzato a somministrare farmaci né prodotti omeopatici ai frequentanti la Scuola dell'Infanzia. Nel caso si renda necessaria la somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico, tale somministrazione può essere effettuata solo dagli esercenti la potestà genitoriale. La somministrazione da parte degli esercenti la potestà genitoriale deve avvenire negli orari concordati con il personale docente. Gli esercenti la potestà genitoriale possono delegare la somministrazione dei farmaci ad altre persone mediante apposita autorizzazione scritta da consegnare alla Scuola.

Il personale docente provvede alla somministrazione dei farmaci salvavita, qualora la stessa debba avvenire immediatamente e in modo indifferibile senza che si possa attendere l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso e, in ogni caso, sia riferita a emergenze prevedibili legate a patologie previamente segnalate per iscritto dal genitore attraverso la compilazione di un modulo e la consegna del certificato del medico competente.

## INTOLLERANZE ALIMENTARI E DIETE PARTICOLARI

La nostra Scuola dell'Infanzia è dotata di un "Piano di Autocontrollo Igienico Sanitario", (HACCP - predisposto da un medico abilitato), come previsto dal D.lgs. n° 193 del 6.11.2007 e successivi.

Nello stesso piano di HACCP è inserita una sezione interamente dedicata alla "Procedura Preparazione Diete Speciali". Per i genitori interessati, è stato predisposto un apposito modulo, con il quale chiedono una dieta speciale per motivi sanitari ai fini del servizio di ristorazione scolastica:

- allergia o intolleranza alimentare,
- celiachia,
- altre condizioni permanenti.

I genitori devono allegare poi un apposito certificato medico con le minime indicazioni per diete speciali, con indicato:

- allergia alimentare e precisamente: ……..
- intolleranza alimentare e precisamente: ……
- celiachia

- malattia metabolica / deficit enzimatica e precisamente: ……..

Lo stesso certificato medico deve riportare gli alimenti che non devono essere presenti nella dieta richiesta.

# 7. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

## 7.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

La scuola annualmente si propone di offrire al personale percorsi di formazione:

- in ambito educativo/didattico, erogata da vari soggetti, e rispondente ai bisogni per personale
- riguardanti il particolare carisma della scuola (per tutti)
- di rete con il territorio (partecipazione di almeno un componente in rappresentanza)
- obbligatoria (formazione specifica e generale, primo soccorso, antincendio, lavoratori)

## 7.2 Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

Nel mese di maggio vengono proposti agli utenti e a quanti operano nella scuola, dei questionari di valutazione del servizio:

1. Questionario di gradimento per i genitori
2. Questionario per il personale docente e ausiliario

Durante le riunioni di fine anno (assemblea di sezione, Consiglio di Intersezione, Consiglio di Amministrazione e Collegio docenti/educatrici che si svolgono tra maggio e giugno) si fa verifica del programma svolto, dell'organizzazione e gestione della scuola e viene stilato un verbale.

Questionari di gradimento e verbali di verifica delle positività/criticità, ci aiutano a monitorare il servizio nel tempo e riorganizzare il servizio di anno in anno.

## 7.3 Interventi di miglioramento

Nei servizi educativi, la valutazione entra a far parte del processo in modo trasversale e continuo attraverso la condivisione, il monitoraggio, la ricostruzione e la comprensione di ciò che sta accadendo proprio mentre accade.
Essa assume caratteristiche di realismo e concretezza, pur passando attraverso la riflessione, e si ancora all'apertura e alla capacità di affrontare sfide e cambiamenti.
Pertanto tutti i processi di valutazione che si sperimentano a scuola, formali e informali, dall'elaborazione dei questionari di gradimento all'analisi di bilancio di esercizio, dall'osservazione dei bambini alla valutazione degli apprendimenti, dalla gestione degli imprevisti alla riflessione sui risultati, portano naturalmente a preparare proposte e iniziative migliorative.
Tale predisposizione assume la forma, in fase collegiale e in modo partecipato con il Cda, di un vero e proprio piano di miglioramento sia in ambito strutturale che organizzativo/educativo.
Ne sono alcuni esempi:

- La revisione logistica dell'uso di alcuni spazi
- La sperimentazione di nuovi laboratori pomeridiani per l'ampliamento dell'attività formativa
- La revisione della routine del pranzo introducendo un doppio turno.